**Edoardo Albinati a “Il Filo di Sophia” dell’Università della Calabria**

Ancora nel ricordo di primavera Edoardo Albinati che ha erudito in un suo saggio sull’argomento "Dall'ideazione alla scrittura: come si forma un libro” a “Il Filo di Sophia” presso il Dipartimento Studi Umanistici dell’Unical, nella tarda serata di mercoledì 22 aprile 2015. Ciò per meglio illustrare il contenuto del suo ultimo libro “Oro Colato” che è la genesi di un libro dall’origine creativa ai dubbi dell’autore anche dopo la pubblicazione.

Lo scrittore, che è nato nel 1956 a Roma ove vive dal 1994 e insegna al penitenziario di Rebibbia, ha voluto sottolineare le difficoltà nella creazione e formazione di un’opera. Ciò per meglio comprendere le origini di un libro, le idee e il luogo, il suo procedere creativo anche nelle incertezze dei contenuti che proseguiranno, dopo la stampa, nell’apprezzamento dei lettori. Egli ha voluto anche soffermasi sulla difficoltà espressiva nel racconto di situazioni umane che limitano la libertà individuale.

In specie si è posto il quesito donde provengano le invenzioni che formano una trama o una lirica, «come le cose entrano nella nostra mente –dream machine– e la fanno risuonare» e di tali quali procedono e quali si dissolvono. Si è anche posto i dubbi di colui che scrive nel cammino dell’opera in un «procedimento a ritroso» e «liquidazione di idee» sinché «ciò che rimane è ben piccola cosa» se non «la sua specificità», le sue ansie sul giudizio del lettore, se le parole del libro erano quelle giuste, in specie se essa inerente al tema della privazione della libertà individuale. Gli auditori sono rimasti affascinati da un ruscello di parole candide e fresche nelle quali, nel carezzarsi la barba curata, il prof. Albinati ha anche risposto loro sapientemente con grande sensibilità d’animo, ampliando il tema alla complessità della materia, ad argute domande. In particolare che in un’opera si procede non per errore ma se mai in modo “errante” e che «la letteratura non imita il parlato».

Tutto ciò sotto lo sguardo critico e interrogativo di una platea di tanti giovani ed esigenti studenti e non solo nella cornice suggestiva di luce soffusa di un’aula della “sophia” dell’Università della Calabria, la F2 del “cubo” 18C, in un’ora, le 21:00, dove la stanchezza non ha predominato affatto sull’attenzione, aiutata anche da un gentile tavolo imbandito di assaggi “mangia&bevi comunitario”. L’incontro è stato organizzato dal “Filo di Sophia” nel quarto appuntamento per M.I.L.F. 2.0, rassegna auto-gestita di musica, letteratura e filosofia, con la conduzione del dott. Canzonieri e dott. Bornino, culminato infine in un tenue sottofondo musicale e sommesso scambio di opinioni.

Ricordiamo che lo scrittore ha pubblicato reportages sul Corriere della Sera, The Washington Post e La Repubblica, libri tra cui “Maggio Selvaggio” (Mondadori 1999), “19” (Mondadori 2000), “Svenimenti” (Einaudi 2004), “Tuttalpiù muoio” (con Filippo Timi, Fandango 2006), “Guerra alla tristezza!” (Fandango 2009), “Vita e morte di un ingegnere” (Mondadori 2012) e “Oro Colato” (Fandango 2014). Anche autore di “Orti di Guerra”, “Il Polacco lavatore di vetri”, approdati rispettivamente in Tv e al cinema. Ha tradotto autori inglesi e americani, adattato in spettacoli del regista Corsetti e realizzato un cd con il musicista De Rossi Re, lavorato presso l’Alto Commissariato ONU, partecipando nel 2004 a una missione dell’UNHCR in Ciad.

Doveroso ricordare anche l’associazione organizzatrice “Il filo di Sophia”, con al suo attivo già più di 200 eventi. Essa nasce l'11 dicembre del 2008 da un gruppo di studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, in un particolare clima di post movimento studentesco e sperimentazione di didattica alternativa in periodo di occupazione.

**Giovanni Esaltato**

23/04/2015